



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

15 Dicembre 2018

The Post

Genere: Biografico, Storico
Regia: Steven Spielberg
Titolo Originale: The Post
Interpreti: Meryl Streep (*Katharine "Kay" Graham*), Tom Hanks (*Ben Bradlee*), Bob Odenkirk (*Ben Bagdikian*), Sarah Paulson (*Bradlee*), Bruce Greenwood (*Robert McNamara*).
Nazione: USA
Anno: 2017
Durata: 118'

LA TRAMA

Il film è ambientato nel mondo politico e giornalistico statunitense del 1971. Narra la vicenda della pubblicazione da parte del New York Times e poi del Washington Post dei Pentagon Papers ("Documenti del Pentagono"). Si trattava di 7.000 pagine di documenti top-secret del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America che rappresentavano uno studio approfondito sulle strategie e i rapporti del governo federale con il Vietnam dal 1945 al 1967. Furono raccolti nel 1967 per volere di Robert McNamara (Segretario alla Difesa) che voleva darli all'amico Robert Kennedy in vista della sua candidatura alla presidenza. Un funzionario del Pentagono, l'analista militare Daniel Ellsberg, decide di divulgarli per rendere pubblici i silenzi e le bugie di una gestione della guerra ben più "perdente" e "criminale" di quella raccontata nelle versioni ufficiali degli ultimi quattro presidenti. Dopo lo stop alla pubblicazione imposto dalla Corte Suprema al New York Times, è il Washington Post a riprendere la divulgazione grazie al coraggio del suo direttore -Ben Bradley- e dell'editrice -Katherine Graham- premiato da un nuovo pronunciamento, questa volta favorevole, della magistratura. La pubblicazione sferra un duro colpo al Presidente Nixon, ma rafforza la libertà di stampa sancendone il ruolo costituzionale di contrappeso alla politica e soprattutto consente ai cittadini americani di conoscere le segrete e scomode verità di una guerra raccontata falsamente da chi era al governo, di qualunque partito essi fossero. Il film si conclude mostrando l'origine, e il collegamento con i Pentagon Papers, della vicenda che avrebbe fatto dimettere per la prima volta un presidente degli Stati Uniti d'America e avrebbe riservato al "Post", al Washington Post, una presenza da protagonista nei libri di storia: lo scandalo Watergate.

RIFLESSIONI SUL FILM

Il film ci riporta ad una pagina importante della storia americana (e occidentale) del Novecento, ma è chiaramente narrata con lo sguardo al presente e ai corsi e ricorsi storici. Un presidente che dipinge i giornalisti come bugiardi, minaccia la libertà di stampa, tenta di selezionare i singoli giornalisti con cui interfacciarsi, limita l'accesso dei media all'informazione appare il ritratto dell'attuale inquilino della Casa Bianca. Coerentemente a uno dei personaggi che afferma come <<la stampa non può essere oggettiva>> perché descrive e commenta i fatti mentre accadono, così Spielberg prende posizione e si schiera decisamente per una libertà d'espressione totalmente incondizionata. Anche il film ne è un esempio. E nel farlo, Spielberg mette sopra tutto due "primati": quello delle *persone*, con il loro coraggio, la loro etica e il loro agire e quello della *legge*, sottolineando come le "regole" e il "rispetto dei diritti fondamentali" valgano per tutti, compresi chi è al potere. La sceneggiatura pone poi un accento speciale su Katherine Graham, prima donna ad essere editrice di un grande quotidiano americano, mostrando il suo coraggio nel prendere una decisione così importante facendosi guidare dai propri valori e dalla propria etica senza considerare piccoli e grandi calcoli di convenienza. In termini cinematografici, *The Post* è stato realizzato con grande qualità,

soprattutto in termini di recitazione da parte di Meryl Streep e di Tom Hanks, in un riuscitissimo cast corale con una regia magistrale ed un'eccellente fotografia.

PREMI

Il film è stato molto apprezzato dalla critica e ha ricevuto vari premi cinematografici, ma per i riconoscimenti più prestigiosi come i Golden Globe e gli Oscar *The Post* ha ottenuto solo nomination (tra cui "miglior film").

CURIOSITA'

- La locandina originale del film mostra il dialogo tra editore (la Graham) e il direttore (Bradlee). Quella italiana mostra invece i due sulla scala del Palazzo di Giustizia.
- Katherine Graham ha vinto il premio Pulitzer per la sua autobiografia: *Personal History* (nel 1998).
- Il "Washington Post", ora di proprietà del patron di Amazon Jeff Bezos, ha una diffusione concentrata nell'Est degli Stati Uniti dove è il primo quotidiano nelle aree metropolitane. È invece solo quinto a livello nazionale.

COMMENTI QUA E LÀ

«E' lo stesso Spielberg a dichiarare più volte quanto *The Post* sia un film "militante": per la libertà d'espressione, contro la disinformazione americana di oggi, per i giornalisti che devono essere i guardiani della democrazia».

«"The Post" non significa un "post" ..., ma indica la prestigiosa testata americana "The Washington Post". Chissà se Spielberg non abbia voluto contrapporre quei tempi gloriosi della "grande stampa" investigativa con quelli di oggi con i "post" sui social media?»

«Un film didattico, senza essere né pesante, né pedante»

« La narrazione si focalizza esplicitamente su molti importanti aspetti politici, civili, etici e storici della vicenda e sul ruolo e sulla responsabilità individuale e sociale dei vari protagonisti, primi fra tutti i giornalisti e la stampa intesa nel suo insieme come un'istituzione civile fondamentale di una democrazia compiuta. Un film incredibilmente attuale.»

«Il film sottolinea il ruolo della prima donna editrice di un grande giornale americano in un'epoca durante la quale, quando gli uomini iniziavano a parlare di politica, le donne erano abituate ad uscire dalle stanze ».

«Oltre alle similitudini tra il Nixon negli anni Settanta e il Trump di oggi, emerge il parallelismo con la vicenda Wikileaks: lo scandalo dei 251.000 documenti diplomatici statunitensi segreti e riservati resi pubblici nel 2010»

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- Quali sono i valori che guidano la Graham e Bradlee nelle loro scelte?
- Libertà di stampa e d'espressione. Libertà da chi?
- Quali sono i vantaggi e gli svantaggi della "presa diretta" e quelli della "intermediazione giornalistica"?
- Esiste ancora un giornalismo investigativo di qualità? È nella stampa? Nel web? Nella TV?
- Per la società, quali sono i veri vantaggi e svantaggi di una stampa molto libera e molto forte?
- Ci sono parallelismi con l'Italia di oggi? Le vicende pubbliche raccontate dal film possono farci riflettere anche sui nostri valori e sui nostri comportamenti quotidiani e personali?

LA FRASE

"La stampa serve chi è governato, non chi governa" (*Sentenza della Corte suprema americana sull'azione legale promossa, all'inizio degli anni Settanta, dal presidente Usa Richard Nixon contro il Washington Post e il New York Times per la pubblicazione di documenti sulla guerra in Vietnam coperti dal segreto di Stato*).

Prossimo appuntamento

- Mercoledì 9 Gennaio 2019 alle 21:00: "Lady Bird" di Greta Gerwig